



Regione Toscana

ALLEGATO B)

BANDO IFTS 2015

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PER I
CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (I.F.T.S.)
RELATIVI AL SISTEMA MODA**

Art.1

Finalità generali

In attuazione del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020, la Regione Toscana con delibera di Giunta n. 449 del 07/04/2015 ha fornito gli indirizzi di riferimento per la realizzazione di interventi formativi per l'anno 2015, con particolare riferimento *all'offerta formativa strategica*, definita in seguito ad analisi e valutazioni di filiera che hanno permesso di identificare gli ambiti economici ed occupazionali a maggiore valore aggiunto sui quali concentrare alcuni interventi ed alcune risorse finanziarie, al fine di rafforzare l'intelaiatura economica e produttiva regionale e fornire possibilità di sviluppo durevoli. Con la delibera 694 del 25/05/2015 sono state poi approvate specifiche ulteriori per l'emanazione del presente atto.

Rientra in questo ambito la programmazione del presente Avviso, che finanzia sull'Asse C – ISTRUZIONE E FORMAZIONE (Ob. Specifico C.3.2) del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020,– i progetti per la realizzazione dei corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per l'anno formativo 2015-2016 riferiti al Sistema Moda Toscano.

Il sistema produttivo toscano ha una vocazione secolare all'innovazione e alla creatività. Ne sono prova il livello di eccellenza raggiunto dalle produzioni artigianali ed industriali, il legame virtuoso tra attività produttive e territorio, la sottile ma potente connessione tra arte e progettualità dei beni di consumo, tra estetica e funzionalità. L'essenza stessa del made in Italy trova nei distretti toscani la sua piena rappresentazione.

Tuttavia, è importante consolidare e rendere efficiente il sistema della formazione del capitale umano e delle competenze affinché siano in grado di supportare i soggetti produttivi rafforzandone progettualità e competitività anche e soprattutto sui mercati internazionali. Quella della moda è, forse più di altre, un'industria in cui l'aggiornamento del capitale umano è irrinunciabile, frutto dell'impegno degli imprenditori, ma spesso prassi non formalizzata, non condivisa.

Oggi questo approccio non è più sufficiente: il Sistema Moda da alcuni anni vive un processo di straordinaria evoluzione, chiamato a misurarsi con gli effetti della globalizzazione, i mutamenti culturali, l'evoluzione tecnologica ed, in tempi più recenti, con la crisi finanziaria che grava su tutto il sistema produttivo. Nel merito, il quadro che si va delineando è quello di un comparto moda che, pur continuando ad essere fortemente radicato nella sua dimensione manifatturiera, avanza nella direzione di una valorizzazione del prodotto, in cui devono necessariamente convivere la più tradizionale qualità tecnica con sempre più avanzati contenuti culturali - emozionali ed estetici, il superamento delle strategie tradizionali di marketing e commerciali; l'accesso a modelli organizzativi sempre più complessi e funzionali ai nuovi scenari e vincoli di competitività, il processo di estensione oltre i confini nazionali, ed infine, una crescente intensità tecnologica. Un quadro complesso che inevitabilmente grava sulle funzioni professionali coinvolte e che deve trovare una risposta all'interno di una architettura più generale dell'offerta formativa, che passa attraverso l'introduzione nelle imprese di nuove professionalità; attraverso la riproduzione, anche in contesti formali, di figure professionali a rischio di estinzione, attraverso l'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze professionali occupate in questo comparto.

La Regione Toscana intende dare una prima risposta alle esigenze di riqualificazione e aggiornamento del comparto attraverso due strumenti, attivati mediante procedure separate ma contestuali: un bando per azioni integrate e un bando per l'attivazione di percorsi IFTS.

Art. 2

Tipologie di interventi ammissibili

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)

Intervento:	Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nel settore Moda o per figure trasversali (internazionalizzazione o commerciale)
Azione PAD:	C.3.2.1
Asse:	C Istruzione e Formazione
Finanziamento:	Euro 600.000,00
Obiettivo specifico:	C.3.2 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Destinatari:	Giovani e adulti, non occupati o occupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.
Copertura geografica:	Tutto il territorio regionale
Modalità di rendicontazione:	Costi unitari standard
Categoria CUP:	IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)
UCS SRP:	176,7 €/ora
UCS SFA:	1,9 €/ore x allievi

Come previsto dalla DGR 532/09 e s.m.i, i percorsi dovranno prevedere servizi di accompagnamento pari ad almeno:

- 22 ore collettive
- 8 ore individuali ad allievo

I progetti IFTS oggetto del presente Avviso hanno l'intento di attuare un sistema articolato e condiviso di integrazione fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, al fine di promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche, tramite l'acquisizione di competenze tecnico professionali superiori pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro e spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione valido a livello nazionale ed europeo.

I corsi IFTS, hanno la durata di due semestri, per un totale di 800 ore e si realizzano attraverso l'acquisizione unitaria di:

- competenze comuni linguistiche, scientifiche, tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali
- competenze tecnico professionali riguardanti la specifica specializzazione tecnica nazionale di riferimento.

Le specializzazioni tecniche superiori di riferimento nazionale, approvate col Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013, sono descritte "a banda larga" in modo da rappresentare standard formativi omogenei per assicurare la spendibilità della certificazione e dei relativi apprendimenti in ambito territoriale, nazionale ed europeo.

Esse possono essere declinate, a livello regionale, in specifiche figure professionali, sulla base dei fabbisogni professionali rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro

Sono finanziati progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- **Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy**
- **Tecniche di disegno e progettazione industriale**
- **Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo**

- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica

I progetti dovranno obbligatoriamente essere riferiti ad una o più delle seguenti sottofilieri del settore moda:

- **design di moda e design industriale**
- **commercio all'ingrosso, intermediari**
- **confezioni**
- **tessile**
- **maglieria**
- **articoli in pelle e calzature**
- **concia**
- **gioielleria**
- **processi di produzione e logistica**
- **controllo di qualità**

I corsi sono finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore secondo il modello nazionale e, nei casi previsti, dell'attestato di qualifica professionale della Regione Toscana.

I corsi IFTS possono essere svolti in apprendistato dai giovani, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 167/11, e dai lavoratori in mobilità, ai sensi dell'art. 7 comma 4 del succitato Decreto.

Art. 3

Soggetti proponenti

I progetti devono essere co-progettati, presentati e realizzati da un insieme di soggetti appartenenti ai sistemi della scuola, della formazione professionale, dell'università ed al sistema produttivo.

Il pool di soggetti proponenti deve essere composto obbligatoriamente, a pena di esclusione, almeno dai seguenti quattro soggetti:

- α) un istituto scolastico di istruzione secondaria superiore, pubblico o paritario, avente sede nel territorio regionale
- β) un ente/centro e/o agenzia di formazione professionale, con esclusione degli istituti scolastici, avente sede nel territorio regionale e operante secondo le normative regionali
- χ) un'università degli studi avente sede nel territorio regionale
- δ) una o più imprese, o associazioni di imprese aventi un'unità produttiva nel territorio regionale o altro soggetto espressione di categorie economiche e/o del lavoro libero-professionale.

Possono inoltre partecipare come partner i centri di ricerca italiani e stranieri.

I soggetti attuatori di cui alla lettera b) devono essere accreditati alla data di avvio delle attività.

Non sono soggetti all'accreditamento gli istituti scolastici e le università.

I soggetti di cui alla lettera d) non sono soggetti all'accreditamento e possono partecipare all'attuazione dei progetti quali partner esclusivamente per la realizzazione delle attività di stage e tirocinio previste dal progetto. Essi non possono essere intestatari di quote di finanziamento, devono dichiarare la propria disponibilità ad ospitare stagisti, dovranno assicurare lo svolgimento di attività coerenti con la figura professionale che si intende formare e finalizzate ad eventuali opportunità occupazionali.

Non è possibile svolgere l'attività di stage presso la sede operativa dei soggetti attuatori, ad eccezione delle aziende.

Per l'Università l'impegno alla progettazione, gestione e realizzazione dei singoli percorsi ed al riconoscimento dei crediti deve essere assunto dagli organi accademici competenti.

In fase di progettazione le Università, che partecipano nella loro autonomia ai percorsi dell'IFTS, si impegnano a specificare il numero minimo di crediti riconoscibili a conclusione dei percorsi stessi o parte di essi, a definire l'ambito di spendibilità del credito e a individuarne la validità nel tempo.

Il riconoscimento dei crediti è da accertare comunque in sede di valutazione finale del corso, secondo quanto previsto dall'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata in data 2 marzo 2000.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

I predetti soggetti debbono indicare, di concerto, il soggetto gestore. Il rispetto di tale impegno è condizione per la stipula della successiva convenzione con l'Amministrazione Provinciale/CM competente e per l'erogazione dei finanziamenti.

Ogni partenariato può presentare un solo progetto.

Ogni singolo componente di ATS, può partecipare al massimo a due proposte progettuali.

Art. 4

Quadro giuridico-organizzativo e soggetto gestore

I progetti devono essere sottoscritti congiuntamente dai soggetti proponenti, i quali si impegneranno a procedere all'attuazione del progetto in modo integrato. All'atto della presentazione delle candidature i soggetti attuatori dovranno, utilizzando l'apposita modulistica, indicare di concerto il soggetto capofila/gestore e sottoscrivere congiuntamente una dichiarazione di impegno a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

Qualora la persona delegata alla costituzione dell'ATS sia diversa dal legale rappresentante di uno dei soggetti proponenti, è necessario indicarne il nome già al momento della presentazione del progetto, allegando copia conforme della procura o atto di autorizzazione alla firma, al fine di garantire che l'ATS venga sottoscritta nei tempi previsti dal successivo art. 12 "Norme di gestione". Il soggetto gestore presentatore di domanda dovrà essere il futuro mandatario della costituenda ATS, in caso di approvazione e finanziamento del progetto.

La futura ATS dovrà essere costituita prima dell'inizio dell'attività in quanto condizione necessaria ed indispensabile per la stipula della convenzione, senza la quale l'Amministrazione provinciale/CM competente non può autorizzare l'avvio del progetto, compresa la pubblicizzazione per il reperimento degli allievi, e quindi per l'erogazione dei finanziamenti.

Il soggetto gestore inoltre deve impegnarsi per iscritto, utilizzando l'apposita modulistica, ad attuare il progetto rispettando le condizioni di cui agli articoli seguenti e a fornire tutti gli elementi relativi alla rendicontazione ed al monitoraggio fisico ai soggetti che conferiscono risorse, nonché ad applicare la normativa di riferimento per l'utilizzo del fondo sociale europeo in attività destinate alle azioni di formazione professionale.

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 635/2015 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020.

Art. 5

Destinatari dei percorsi di IFTS.

Ai percorsi potranno accedere giovani e adulti, non occupati o occupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

L'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo

accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al Regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007 n. 139.

La partecipazione ai corsi IFTS è completamente gratuita.

Art. 6 **Condizioni per l'ammissibilità dei progetti**

Le condizioni per l'ammissibilità del progetto sono:

- ☞ il rispetto delle scadenze e delle modalità di presentazione dei progetti indicate nel bando (art. 11);
- ☞ la corrispondenza della specializzazione tecnica oggetto del corso con quelle indicate nell'Avviso;
- ☞ l'ammissibilità dei soggetti proponenti e della composizione del pool (art. 3);
- ☞ la presenza della domanda di candidatura con l'indicazione del soggetto gestore e dichiarazione del quadro giuridico ed amministrativo (art. 4);
- ☞ presenza del formulario di progetto e della scheda preventivo;
- ☞ presenza delle dichiarazioni di affidabilità giuridico-economico-finanziaria;
- ☞ presenza della dichiarazione dell'Università di impegno al riconoscimento di un congruo numero di crediti, assunta dal rettore oltre che dal Preside della Facoltà o dal Presidente del Consiglio del Corso di Laurea;
- ☞ presenza della dichiarazione del soggetto gestore;
- ☞ presenza delle dichiarazioni di disponibilità allo stage da parte delle imprese;
- ☞☞ (se pertinente) presenza della dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali;
- ☞☞ che il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- ☞☞ presenza di tutte le sottoscrizioni richieste.

Le domande dovranno pervenire secondo le modalità indicate nell'Allegato 5 al presente Avviso.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore Formazione e Orientamento con la collaborazione delle Province/Città Metropolitana di Firenze. Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica da parte di apposito Nucleo di valutazione, secondo la procedura prevista dal successivo art. 10.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile sulla base dei criteri elencati nella “Scheda di valutazione dei progetti “ di cui all’allegato 1) è di **100 punti**.

Il progetto che non abbia ottenuto almeno **65 punti** non è ammissibile a finanziamento.

Come previsto dal Decreto ministeriale del 7 febbraio 2013 i progetti si attuano in relazione alle specializzazioni tecniche superiori che costituiscono le figure di riferimento a livello nazionale e dei relativi standard minimi.

Il progetto approvato deve essere a tutti gli effetti esecutivo.

Art. 7

Descrizione del progetto

Standard formativi delle specializzazioni IFTS

Le specializzazioni IFTS sono definite da una denominazione che ne identifica un ambito e sono strutturate in 1 o 2 competenze tecnico-professionali e loro elementi costitutivi (abilità e conoscenze) di riferimento nazionale.

L’elenco delle specializzazioni approvate dal D.M. 7 febbraio 2013 è contenuto nell’Allegato 2 del presente Avviso.

Ciascuna specializzazione nazionale deve essere declinata, nei casi previsti, in una figura professionale del Repertorio regionale, secondo la correlazione prevista dall’Allegato 2 del presente Avviso.

Nel caso in cui la specializzazione nazionale trovi corrispondenza con più figure del Repertorio regionale, secondo la correlazione prevista dall’Allegato 2 del presente Avviso, è necessario indicare quale figura regionale viene scelta.

Nel caso in cui la specializzazione nazionale IFTS non trovi corrispondenza con nessuna figura del repertorio regionale, il riferimento per la progettazione e la realizzazione del percorso avviene sulla base degli standard professionali previsti dall’Allegato D) del D.M. 7 febbraio 2013.

Qualora sia individuata ed indicata la corrispondenza fra la specializzazione nazionale IFTS e la figura professionale regionale, è necessario compilare puntualmente la sezione **C 4.2.2** del formulario, indicando la correlazione fra le ADA (UC) previste dalla figura del Repertorio regionale e quelle della specializzazione nazionale IFTS, con la descrizione dei relativi standard professionali e l’indicazione dell’UF.

Nel caso in cui la specializzazione nazionale IFTS preveda standard formativi (conoscenze/competenze) che non trovano correlazione con quelli previsti dal Repertorio Regionale delle figura professionali, è necessario compilare puntualmente la sezione **C 4.2.3** del formulario.

Contenuti del progetto:

- indicazione del soggetto gestore, del quadro giuridico-organizzativo cui si farà riferimento per la gestione del progetto, del direttore responsabile del progetto
- composizione del comitato tecnico-scientifico di progetto
- indicazione degli altri soggetti coinvolti nel progetto con l’esplicitazione delle rispettive funzioni e responsabilità
- ambito territoriale del progetto e motivazione dell’intervento proposto in relazione al fabbisogno occupazionale e formativo
- indicazione della specializzazione tecnica superiore declinata, nei casi previsti, nella specifica figura regionale, sulla base del contesto socio-economico e territoriale di riferimento
- schede descrittive delle competenze tecnico-professionali e delle competenze comuni
- numero e caratteristiche dei destinatari delle attività corsuali e indicazione dei requisiti per l’accesso ai corsi

- indicazione dell'articolazione del percorso in due semestri, per un totale di 800 ore. I percorsi possono non coincidere con le scansioni temporali dell'anno scolastico. Per i lavoratori occupati il monte ore complessivo può essere congruamente distribuito tenendo conto dei loro impegni di lavoro nell'articolazione dei tempi e delle modalità di svolgimento. Ciascun semestre si articola in ore di attività teorica, pratica e di laboratorio
- indicazione della durata dell'attività di tirocinio formativo e stage aziendale, che non può essere inferiore a 240 ore (30% delle 800 ore previste), deve essere svolta in luoghi di lavoro e deve essere collocata all'interno dei corrispondenti sistemi di certificazione europei. Il tirocinio non può essere svolto presso enti pubblici
- previsione di un numero di allievi effettivi, all'avvio del corso, pari di norma a 20. Non sarà autorizzato, salvo deroghe, l'avvio di un corso che abbia meno dei 2/3 del numero di allievi previsto
- individuazione dei crediti formativi acquisibili e certificabili riconosciuti dall'Università partner
- indicazione delle sedi di svolgimento delle attività e la loro differenziazione, in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi da conseguire
- numero dei docenti e dei tutor, nonché di eventuali altre figure coinvolte nei diversi moduli, con l'indicazione della loro provenienza e delle competenze possedute
- previsione che il corpo docente sia composto per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore maturata per almeno 5 anni
- individuazione precisa delle imprese disponibili allo stage che garantisca la copertura totale del numero degli allievi in formazione (All. 3, scheda n. 5)
- definizione delle modalità di organizzazione/partecipazione degli stage
- nominativo del referente amministrativo che cura gli aspetti amministrativi e gestionali
- descrizione delle modalità di accertamento e accreditamento di competenze in ingresso
- indicazione delle misure di accompagnamento agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza, del conseguimento dei crediti, della certificazione finale nonché dell'inserimento professionale (accoglienza personalizzata, bilancio di competenza, tutoring, orientamento al lavoro)
- descrizione delle modalità di monitoraggio del progetto e la valutazione risultati
- descrizione dei materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione
- indicazione di come e se il progetto tiene conto della specificità di genere e di misure per la realizzazione delle pari opportunità
- impegno a rispettare la normativa nazionale e regionale per la gestione e rendicontazione, ad applicare la normativa di riferimento per l'utilizzo del fondo sociale europeo destinato a questa azione, nonché l'impegno a fornire tutti i dati relativi alla rendicontazione ai soggetti che conferiscono risorse.

Art. 8

Valutazione e certificazione finale del percorso

Ai fini del rilascio, da parte della Regione, della certificazione di cui all'articolo 9, comma 1, lett. a) del DPCM 28 gennaio 2008, e dell'articolo 4 comma 1 del Decreto Ministeriale 7 febbraio 2013 i percorsi si concludono con verifiche finali delle competenze acquisite, condotte da Commissioni d'esame costituite in modo da assicurare la presenza di rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro.

In particolare, al termine di ciascun percorso dell'IFTS sono previste prove finali di verifica, come indicato nel D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 e secondo le modalità previste dall'Accordo raggiunto in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 02 marzo 2000. Per tutto quello non previsto dalle citate norme nazionali, si fa riferimento alla DGR 532/2009 e s.m.i.

Sono ammessi a sostenere l'esame finale i partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% del monte ore complessivo del percorso formativo e, all'interno di tale percentuale, almeno il 50% delle

ore di tirocinio formativo/stage aziendale previsti. Nel caso di riduzione del monte ore dovuto al riconoscimento di crediti in ingresso, la percentuale di frequenza minima si applica sul nuovo monte ore.

L'ammissione all'esame è subordinata, oltre che alla frequenza, anche al raggiungimento di un punteggio minimo, relativo alla valutazione di ciascuna prova intermedia del percorso, espresso in centesimi, che deve essere di almeno 60/100.

A coloro che hanno superato tutte le prove finali di verifica, l'Amministrazione regionale rilascia il certificato di specializzazione tecnica superiore e, nei casi previsti, l'attestato di qualifica professionale della Regione Toscana.

A coloro che hanno dimostrato l'effettivo possesso delle competenze attinenti soltanto alcune delle Unità di Competenze caratteristiche della figura regionale di riferimento potrà essere rilasciato il Certificato di competenze.

Qualora un partecipante non venga ammesso all'esame o abbia frequentato solo una parte del percorso non può conseguire l'attestato di specializzazione IFTS né l'attestato di qualifica regionale o il certificato di competenze. In questo caso al partecipante che ha superato le prove di verifica intermedie a fine UF può essere rilasciata una dichiarazione degli apprendimenti relativa al percorso formativo svolto.

Il Certificato di specializzazione tecnica superiore, l'Attestato di qualifica professionale regionale nonché il Certificato di competenze costituiscono titolo per il riconoscimento di competenze a coloro che frequenteranno uno dei corsi previsti dagli Istituti Tecnici superiori (ITS) attualmente presenti in Toscana.

Ai sensi dell'articolo 5 comma 7, del DPCM 25 gennaio 2008 il Certificato di specializzazione tecnica superiore costituisce inoltre titolo valido per l'accesso ai pubblici concorsi.

Art. 9

Risorse finanziarie disponibili

Per l'attuazione dell'avviso pubblico è disponibile la cifra complessiva di **Euro 600.000,00**, a valere sul POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020 azione C.3.2.1.

Il costo massimo previsto per ciascun corso è di € **120.000,00** calcolato per un corso di 800 ore (due semestri) al netto del 30% di stage, ovvero per un ammontare di ore di formazione pari a 560.

Il costo così calcolato costituisce il riferimento circa l'importo massimo che può essere indicato dal Soggetto Gestore in sede di preventivo delle spese, in presenza di un numero di allievi non inferiore a 20.

Art. 10

Modalità e criteri per la valutazione dei progetti

La procedura di valutazione e approvazione dei progetti pervenuti alla data di scadenza dei termini previsti dal Bando si articola nelle seguenti fasi:

- accertamento dell'ammissibilità dei soggetti proponenti e dei progetti presentati sulla base delle condizioni e dei requisiti individuati all'art. 6 del presente Bando
- nomina del Nucleo di valutazione da parte della Regione; il Nucleo sarà composto da personale regionale e/o provinciale/della Città Metropolitana di Firenze;
- valutazione di merito dei progetti ammissibili secondo i criteri di valutazione di cui alla scheda allegato 1 del presente Bando.
- approvazione della graduatoria unica regionale dei progetti con atto del dirigente del Settore Formazione e Orientamento.

E' facoltà del Nucleo di valutazione poter richiedere integrazioni/chiarimenti sui progetti presentati.

Art. 11

Procedure e termini per la presentazione dei progetti

La domanda di candidatura e le dichiarazioni (All. 3), il formulario di progetto (All. 4) e la scheda preventivo (All. 6) devono essere sottoscritti dai rappresentanti legali dei soggetti interessati, secondo le modalità indicate nell'Allegato 5 al presente Avviso.

I progetti devono essere presentati entro il **15 ottobre 2015** e dovranno pervenire secondo le modalità indicate nell'Allegato 5 al presente Avviso.

Il mancato rispetto della scadenza prevista determina la non ammissibilità della domanda.

Art 12

Norme di gestione

A. Voci di spesa e costi ammissibili

Ai fini della gestione unitaria delle attività, il Gestore ha l'obbligo di rispetto delle disposizioni contenute nella DGR 635/2015 che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Ai fini della rendicontazione il progetto è da gestirsi in base al sistema di costi unitari standard, con l'applicazione delle tabelle standard dei costi di cui alla D.G.R. 240/11 e secondo le disposizioni previste dalla sezione C della DGR 635/2015.

Non viene applicato al presente avviso il meccanismo premiale/condizionale legato agli esiti occupazionali descritto nella DGR 449/2015.

B. Fasi del procedimento

Per quanto attiene alle procedure di presentazione e gestione dei presenti progetti, si riassumono le fasi principali in cui si articola il procedimento:

- progettazione e pianificazione dell'attività formativa a cura del soggetto proponente, secondo le indicazioni contenute nel presente avviso
- compilazione della modulistica e presentazione del progetto formativo, secondo le indicazioni contenute nel presente avviso entro il 15 ottobre 2015

C. Approvazione graduatoria e modalità di utilizzo dei finanziamenti

- Approvazione della graduatoria da parte dell'Amministrazione regionale con apposito atto entro 120 giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande.
- La Regione si riserva la facoltà di aprire scadenze successive a quella stabilita con il presente atto. Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati ex novo. Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti dichiarati precedentemente finanziabili ma non finanziati per insufficienza delle risorse. Nel caso in cui venissero destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, tali risorse potranno essere utilizzate per finanziare i progetti in graduatoria che sono stati finanziati parzialmente e quei progetti dichiarati finanziabili ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

- Non viene data comunicazione dei risultati ai soggetti ammessi a finanziamento ed a quelli non ammessi. Le Regione provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURT e sul proprio sito Internet. Tale pubblicazione vale a tutti gli effetti come notifica dell'esito del procedimento. Non sarà inviata altra comunicazione.

D. Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Adempimenti nei confronti della Regione

- Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, il Settore regionale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi. L'approvazione dei progetti non esclude la formulazione, da parte del Settore regionale, di specifiche prescrizioni attuative, condizione per l'effettivo finanziamento del progetto. Inoltre, l'approvazione dei progetti non esclude la successiva eventuale formulazione di vincolanti richieste di modifica che possono intercorrere nella fase di gestione, anche a seguito di controlli dai quali potrebbero emergere specifiche esigenze di adeguamento.
- Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato (nel caso si tratti di soggetto per il quale è richiesto l'accredito a pena di esclusione), quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/07 e s.m.i. entro 10 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la non concessione del finanziamento.

Adempimenti nei confronti della Provincia/Città metropolitana di Firenze.

- Ai fini del presente paragrafo nel caso di progetti interprovinciali la Provincia/CM competente è quella nella quale si svolgono le attività prevalenti del progetto, intese come il maggior numero di ore di formazione. In caso di utilizzo di locali non registrati in accreditamento, prima della stipula della convenzione, viene trasmessa alla Provincia/CM competente per lo svolgimento delle attività, la comunicazione con cui vengono individuati e l'autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza.
- Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere alla Provincia/CM competente documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.
- Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato alla competente Provincia/CM, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione dell'associazione.
- I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.
- In caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.
- La convenzione sarà stipulata entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

- In relazione agli interventi finanziati a valere sul presente avviso, verranno applicate le procedure per la gestione, il controllo e la rendicontazione degli interventi proprie del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020.
- I soggetti attuatori sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale in materia di formazione professionale ed in particolare la DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.
- Almeno 5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione alla Provincia/CM ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale FSE. Insieme alla comunicazione di inizio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.
- Una volta firmata la convenzione devono essere avviate nel più breve tempo possibile le attività di pubblicizzazione del progetto da parte del Soggetto Gestore, selezione degli allievi, valutazione crediti in ingresso e da parte di apposite Commissioni. A ciò seguirà l'avvio delle attività didattiche d'aula, previa comunicazione all'Amministrazione competente, inderogabilmente entro e non oltre 60 giorni dalla firma della convenzione pena la revoca del finanziamento.
- Durante lo svolgimento delle azioni sarà curata la progressiva implementazione del database regionale FSE con i dati del monitoraggio fisico e con i dati relativi all'avanzamento delle attività (ore svolte) alle scadenze indicate.
- Le modalità di pagamento nei confronti del soggetto gestore sono quelle previste dalla DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.
- Al termine sarà effettuata la comunicazione di conclusione del progetto all'Amministrazione e presentazione della documentazione di chiusura secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla DGR 635/2015 che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

E. Obblighi del gestore

Gli obblighi del Gestore saranno elencati nella convenzione che deve essere obbligatoriamente sottoscritta fra il Gestore e l'Amministrazione provinciale/CM competente successivamente all'avvenuta approvazione del progetto e prima dell'avvio delle attività.

Il Gestore ha l'obbligo di pubblicizzare il corso, informando i potenziali utenti sulle finalità e le caratteristiche del corso, sulla certificazione intermedia e finale rilasciata, sul riconoscimento dei relativi crediti formativi universitari, nonché sulla sua completa gratuità.

L'Amministrazione provinciale/CM potrà effettuare in qualsiasi momento verifiche sulla corretta realizzazione del progetto e sulla conformità delle sedi utilizzate.

Qualsiasi variazione dell'attività formativa pertinente la programmazione dell'attività del corso, comprese le variazioni del calendario e del numero degli allievi, deve essere comunicato tempestivamente all'Amministrazione provinciale/CM, secondo quanto previsto dalla DGR 635/2015 che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

F. Il monitoraggio

Il monitoraggio è il processo di rilevazione sistematica dei dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dei singoli progetti.

Al fine di garantire un efficace e costante controllo sulle risorse impegnate, l'Amministrazione provinciale/CM eserciterà il monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative nell'esecuzione del progetto, verificando, attraverso controlli di tipo ispettivo, l'esecuzione puntuale

del progetto e, in caso di eventuali ritardi o di blocco nell'esecuzione dello stesso, potrà procedere per tempo alla revoca dell'impegno.

La Amministrazione regionale, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, promuoverà un'azione di monitoraggio sulla qualità dell'organizzazione e dell'attuazione dei percorsi di IFTS. A tale scopo, sarà adottata la metodologia dell'audit che prevede un esame sistematico dei progetti identificando, in stretta collaborazione con gli attori, gli elementi di forza e di criticità, le azioni di miglioramento nonché la diffusione delle buone prassi.

Il Gestore ha l'obbligo di inserire ed aggiornare periodicamente i dati del monitoraggio fisico del progetto per via telematica, nel data base FSE.

Art. 13

Diritti sui prodotti delle attività.

Nella descrizione del progetto devono essere indicate le caratteristiche dei prodotti che si prevede di realizzare.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- ⊗ prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce i diritti esclusivi di utilizzazione economica secondo la normativa sul diritto d'autore (L. 633/41 e s.m.i.);
- ⊗ prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

Tutti i materiali prodotti dovranno essere inseriti nel sistema "Gestione progetti IFTS" fornito dall'ANSAS (ex INDIRE), di cui all'art. 12.

Art. 14

Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

Prodotti a stampa / multimediali

I prodotti a stampa o multimediali (diversi da quelli e-learning) devono essere realizzati secondo le modalità previste dal progetto approvato e concordato con l'Amministrazione e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto / documentazione di chiusura del progetto.

Prodotti (servizi) e-learning

I prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO) dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it

Il soggetto gestore di TRIO mette a disposizione su richiesta il format di produzione di materiali per la FAD; a tal fine è disponibile il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it

I prodotti saranno sottoposti a verifica in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore di TRIO, che informa la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del modulo FAD, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del modulo FAD e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo la scheda catalografica fornita in allegato (Allegato 7) al presente avviso.

Il progetto può prevedere l'utilizzo delle infrastrutture predisposte da TRIO, ed in particolare i poli di teleformazione distribuiti sul territorio regionale oppure può prevedere l'utilizzo di infrastrutture diverse. In tutti i casi il servizio deve essere gratuito per l'utenza.

Art. 15

Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e alla DGR 635/2015.

Art. 16

Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. E' disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerge la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art. 17

Tutela della privacy

I dati dei quali la Regione Toscana entra in possesso a seguito del presente Bando verranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i.

Art. 18

Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Formazione e orientamento, Dirigente Gabriele Grondoni.

Il presente avviso è reperibile in internet nel sito della Regione Toscana e al seguente indirizzo:

www.giovanisi.it

Informazioni possono inoltre essere richieste al seguente indirizzo e-mail:

bandiformazione@regione.toscana.it

Art. 19

Riferimenti normativi

Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo

- europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
 - dell'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;
 - della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo " Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;
 - della Deliberazione della Giunta Regionale n.17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;
 - della Deliberazione della Giunta Regionale n.197 del 2.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020;
 - della Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", che all'art. 69 istituisce il sistema dell'istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
 - della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1 comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144;
 - degli Accordi in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997 sanciti in data 2 marzo 2000, 14 settembre 2000, 1° agosto 2002, 19 novembre 2002, 29 aprile 2004, 25 novembre 2004 e 16 marzo 2006 con i quali sono stati definiti linee guida e standard in applicazione del decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436;
 - del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori";
 - del Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013 concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008;
 - della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
 - del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
 - del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 32/2012;
 - del Programma regionale di Sviluppo 2011-2015, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29.06.2011;
 - della DGR 240/2011, che approva gli indirizzi e le metodologie per l'applicazione alle attività formative selezionate tramite avviso pubblico delle opzioni di semplificazione della spesa di cui al Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;

- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- della DGR 635/2015 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- della DGR 532/09, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;
- dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8 maggio 2015:
- della DGR 449 del 7 aprile 2015 relativa all'approvazione degli indirizzi per il finanziamento di attività di formazione per l'anno 2015 a valere sul POR 2014-20;
- della DGR 694 del 25 maggio 2015 relativa all'approvazione delle specifiche per l'apertura dei bandi per il sistema moda a valere sul POR 2014-20.

Allegati:

1. Sistema di ammissibilità e valutazione specifica
2. Elenco specializzazioni Ifts e correlazione specializzazione Ifts-figura repertorio regionale
3. Domanda di candidatura e Dichiarazioni
4. Formulario presentazione progetti
5. Modalità di presentazione delle domande
6. Scheda preventivo
7. Scheda catalografica
8. Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003